



Chiostro di S. Maria in Organo  
9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 luglio - ore 21,30

IL GRUPPO TEATRALE "RENATO SIMONI" (FITA)  
presenta

# IL GIARDINO DEI CILIEGI

di Anton Cêchov

## Personaggi ed interpreti

<i>Ljuba, possidente</i>	Luciana Ravazzin
<i>Anja, sua figlia</i>	Marisa Avesini
<i>Varja, figlia adottiva</i>	Adriana Giacomino
<i>Leonid, fratello di Ljuba</i>	Maurizio Ravazzin
<i>Ermolaj Lopachin, mercante</i>	Marco Cantieri
<i>Pitia Trofimov, studente</i>	Otello Bellamoli
<i>Simeonov Piš-čik, possidente</i>	Nilo Bonamini (o Gregorio Zambrin)
<i>Charlotta, governante</i>	Gabriella Marani (o Elena Bertuzzi)
<i>Epichodov, contabile</i>	Paolo Scalco
<i>Dunjaša, cameriera</i>	Ornella Benedetti
<i>Firs, cameriere</i>	Renzo Lorenzi
<i>Jaša, cameriere</i>	Fiorenzo Granata

REGIA

LUCIANA RAVAZZIN

---

Scenografia di Gaetano Brunetti, realizzata dal Laboratorio delle Grazie  
Costumi di Elsa Stopato e Ida Scipioni  
Luci di Franco Sollazzo - Fonico: Sandra Stopato  
Amministrazione di Paola Zangirolami  
Presidente: Maurizio Ravazzin

Molto si è scritto sul "Giardino dei ciliegi" per arrivare sempre a sottolineare, quasi con stupore, lo straordinario fascino di questo testo in cui non ci sono grandi accadimenti e dove le emozioni raggiungono intensità che vanno al di là degli intendimenti dello stesso autore. Cêchov infatti si ostina a presentare il suo "Giardino" come una commedia, ma anche Stanislavskij, che ne fu il primo interprete, non poté sottrarsi a quella atmosfera di sottile malinconia e di febbrile inquietudine che pervade il dramma e che rispecchia fedelmente gli stati d'animo di chi lo ha scritto.

L'intellettuale Cêchov vive il suo tempo diviso fra un'ironia critica ed una sofferta partecipazione; l'azione gli è negata, forse perché ilanguidito da quella perniciosa malattia che lo stroncherà a soli 44 anni.

Questo cenno storico mi pare un utile supporto alla comprensione del lavoro; annotazioni registiche non mi sento di aggiungerne, convinta come sono, da sempre, che uno spettacolo che ha bisogno di essere spiegato è fallito in partenza.

Di altre cose invece voglio rendere partecipe il nostro pubblico e cioè della scelta meditata da parte del gruppo, dello studio puntiglioso e stimolante che ne è seguito, e del conseguimento di una rafforzata coesione, quale risultante di una affinità che l'indagine psicologica sui personaggi ha fatto emergere.

Ora spero che le nostre capacità espressive sappiano mediare, con soddisfacente adesione, il calore e gli slanci delle nostre intenzioni.

*Luciana*

